



GIORNALE SCOLASTICO  
**YAWIP**

...E RISUONA BARBARICO SOPRA I TETTI DEL MONDO

---

Anno VII- Numero Tre  
Maggio 2022

**LICEOSCIENTIFICOVITRUVIO** **AVEZZANO**

Pace: questa è la parola che risuona nei corridoi e nei cuori di tutti. Una pace che non arriva dall'alto, ma che si costruisce giorno dopo giorno, nel quotidiano di ciascuno. Necessita la capacità di accogliere, l'attenzione verso l'altro, il rispetto della diversità. Si semina pace anche attraverso la curiosità, la meraviglia, la voglia di conoscere e valorizzare il proprio territorio e le proprie radici, di mettere a servizio le proprie conoscenze e ricerche, di dare il proprio meglio, attraverso l'attenzione al passato con lo sguardo a chi verrà dopo di noi, attraverso la consapevolezza che siamo tutti importanti e che per vivere bene dipendiamo gli uni dagli altri. Yawp in questo caso è il nostro grido barbarico di pace.

## RUBRICA A VOLTE RITORNAANO

Riattraverso oggi gli stessi luoghi che attraversavo dieci anni fa, ma ora lo faccio con occhi nuovi e in veste diversa. Ieri da studente vitruviano, oggi da docente di storia e filosofia. Mantener fede a ciò che si è, alle promesse che si fanno agli altri ma soprattutto a quelle che facciamo a noi stessi, è questo che vi auguro cari studenti. Dopo aver concluso il mio percorso al Vitruvio ho passato cinque anni vivendo nella città eterna, tra le sue mille bellezze e le sue mille contraddizioni, studiando filosofia a Roma Tre, una facoltà che mi ha insegnato a combattere in ciò in cui si crede e ad affrontare il mondo sempre con senso critico. È un'università non troppo grande, dislocata in varie zone di Roma ma comunque di alto profilo e di ottima qualità, il che consente di avere un rapporto diretto e quasi confidenziale con i professori. L'Università mi ha dato modo di sovvenzionarmi parte degli studi, offrendomi delle borse di collaborazione all'interno delle segreterie istituzionali. Una buona occasione, questa, per conoscere ancor più da vicino l'Università, guadagnare qualcosa e muovere i primi passi all'interno del mondo del lavoro. Prima di essere richiamato a lavorare come professore al Vitruvio ho poi passato un anno all'estero, facendo servizio civile in Brasile. Ho conosciuto realtà diverse dalle nostre, in un mondo in cui essere stranieri vuol dire portare con sé un valore e una differenza da mettere a frutto tramite l'incontro. Insegnare ai bambini e ai ragazzi brasiliani non ha fatto che rafforzare la mia passione verso l'insegnamento e la cura dell'altro. Ora sono ritornato tra queste mura, cariche di ricordi, collaborando con quelli che un tempo erano i miei professori e le mie professoressa. Sono felice di sentirmi a casa.

**Giulio Gentile**



Redazione: Fatima Boscolo Galazzo, Rebecca D'Angeli, Elena Di Genova, Elisa Maussier, Irene Ranalli, Lorenzo Secondino, Michela Volpe, Giada De Arcangelis Del Forno, Rosa Maria Giorgetti, e le prof.sse Claudia Di Biase e Raffaella D'Innocenzo. Per questo numero hanno collaborato: Emanuele Antonini, Domenico Barile, Giulia Colaiutti, Giada D'Arcangelo, Ginevra Del Giudice, Annamaria Di Berardino, Luigi Fabbri, Piergiulio Fasciani, Chiara Filiasi, Chiara Fosca, Marika Genovesi, Giulio Gentile, Amy Lucci, Isabella Martellone, Francesco Margutti, Nicolas Martellone, Giulia Martorelli, Rossella Michetti, Letizia Dora Nebbioso, Claudia Palumbo, Giuliana Pietrantoni, Mariangela Ponziani, Federico Raschiatore, Chiara Libera Ratti, Chiara Maria Rodorigo, Ludovica Sinibaldi, Micol Trinchini, Davide Trucchio, Giulia Verlengia, Maria Elena Zecca. Grafica e fotografia: Alessia De Michele, Andrea Franzì, Giulia Di Felice, Aurora Maceroni, Vanessa Rossi, Viola Simone. Illustrazioni: Giulia Di Girolamo. Per la copertina: Francesca Di Paolo, Martina Di Battista.

## La guerra in Ucraina: il pensiero dei giovani

Bombe, fucili, carri armati e morte. In una parola: la guerra. Ciò è quanto sta accadendo ormai da quasi tre mesi in una nazione europea, l'Ucraina. Il conflitto si sta svolgendo a "due passi" da noi e sta devastando le nostre coscienze per la gravità dei fatti. Ad essere maggiormente scossi sono i giovani europei, che mai avrebbero creduto di dover assistere a scene di guerra ad un passo dalle loro nazioni.

Un sondaggio realizzato da noi giornalisti di Yawp tra gli studenti delle scuole superiori di Avezzano ha evidenziato come lo scontro armato in corso rappresenti un preoccupante sviluppo geopolitico che mette a rischio la pace mondiale (come sostenuto dall'85,2% di coloro che hanno partecipato al sondaggio).

Le politiche attuate dal presidente della Federazione Russa Vladimir Putin proiettano sull'Europa il rischio di un'espansione della guerra. Siamo, dunque, tutti in pericolo? Considerando che gli Stati del blocco occidentale hanno messo in atto una serie di importanti sanzioni che stanno compromettendo l'economia russa, ecco che la vita di tutti noi sta già risentendo della guerra in Ucraina. Le stesse sanzioni hanno, infatti, un impatto diretto anche sulla situazione economica di potenze esterne al conflitto, come sottolineato dall'83,8% dei partecipanti al sondaggio.

Ma non è tutto: di quanti hanno risposto al sondaggio, ben il 77,3% ha definito i social, protagonisti nella diffusione di informazioni relative al conflitto in corso, troppo schierati o tendenziosi. Circa il 40% ha affermato di vedere sia la Cina quale sfruttatrice del conflitto per soli motivi economici e non territoriali, come nel caso delle rivendicazioni sull'isola di Taiwan, sia il commercio di armi nei confronti dell'Ucraina come un gesto di destabilizzazione della situazione politica e militare. Il 31,5% dei partecipanti al sondaggio, invece, vedrebbe tale azione quale una mossa necessaria per il supporto dello sforzo bellico ed il mantenimento di un giusto status quo nel Vecchio continente. I



numeri parlano chiaro: l'attuale situazione, così come la sua evoluzione, si sta rendendo sempre più preoccupante, soprattutto da qualche settimana, da quando si è cessato del tutto di parlare di possibili trattative di pace. Comunque vada, tale avvenimento dovrà essere vitale all'Europa per farle intendere quanto la sua unità, politica e militare, sia ormai diventata un fattore di primaria importanza affinché essa possa costituire il baluardo della parola "Libertà", in opposizione alle tirannie del mondo.

**Lorenzo Secondino, Emanuele Antonini, Piergiulio Fasciani**

## Je vestite: abiti tradizionali forti e gentili

Notoriamente regione ricca di tradizione, l'Abruzzo possiede un vasto patrimonio culturale e un folklore molto sviluppato. I costumi tradizionali variano da comune a comune, ma vi sono delle caratteristiche che li accomunano tutti. Nelle vesti femminili, più ricche di ornamenti e decorazioni, gli elementi costitutivi sono la gonna, il corpetto e la vaporosa camicia bianca, retaggio della moda rinascimentale, da sfoggiare durante i giorni di festa. La testa viene coperta da un ampio fazzoletto di colore bianco o nero, quest'ultimo tipico del borgo di Scanno, e il costume si completa mediante "lu fasciatore", una fascia solitamente di color vinaccia che avvolgeva il corpo fungendo da sottoveste. I gioielli sono pochi, ma caratteristici e molto pregevoli. La presentosa, un monile a forma di stella con un cuore al centro, è forse il più conosciuto ed è molto diffuso a Scanno e nella Valle Peligna. Secondo la tradizione, il gioiello veniva regalato dalla suocera alla nuora nel giorno delle nozze, analogamente alle "sciacquaje", degli orecchini a forma di mezzaluna tipici del Frentano e alla "cannatora", una collana d'oro simbolo di status sociale e maritale. Gli abiti tradizionali maschili sono più semplici ed essenziali, come quasi sempre accade: cappello di feltro con sottogola, camicia di lino, pantaloni di lana neri al ginocchio, gilet grossolano dello stesso tessuto, calze nere e le immancabili ciocie, calzature di lavoro formate da ampie suole di pelle che avvolgono il piede arrivando alla gamba. Una curiosa eccezione è costituita dal comune di Villa Badessa, dove vive una piccola comunità *arbereshe* (gli albanesi d'Italia) e i cui costumi tradizionali si ispirano all'antica moda balcanica. Il classico costume femminile conta una lunga tunica bordata con ornamenti rossi e gialli, un grembiule anch'esso dai colori sgargianti e un ampio fazzoletto rosso a coprire il capo, che nelle famiglie più benestanti poteva essere di seta. Il Museo civico del costume popolare abruzzese molisano e della transumanza, a Sulmona, ospita numerosi esempi di costumi tipici del XIX secolo, con annessa una collezione di vestiti e oggetti della vita pastorale che caratterizzava l'Abruzzo dei secoli scorsi.

Francesco Margutti Maria Elena Zecca



# Ortucchio, tra arte, musica e credenze popolari



Ortigia, così è stata definita dall'umanista Pietro Marso la piccola Ortucchio, che un tempo era un isolotto nel mezzo del Lago del Fucino, proprio come Ortigia a Siracusa. E' un paese di meno di duemila abitanti, ma caratterizzato da un patrimonio culturale di notevole interesse storico-artistico. Il primo esempio da annoverare è il castello Piccolomini, che è uno dei rarissimi esempi di castelli lacustri con darsena interna. Tra i beni ambientali il "laghetto" rappresenta l'ultima reminiscenza del Fucino, prosciugato nel 1879. Sul colle Sant'Orante invece, la presenza del santuario dedicato al santo patrono, costituisce un pilastro di interesse religioso molto sentito dal paese: il mausoleo conserva le spoglie di Sant'Orante, ma affonda radici molto più antiche, poiché sorge su un tempio italico del VI sec. a.C.

La tradizione vuole che il monaco pellegrino calabrese, durante il suo viaggio si fermò ad Ortucchio, dove si ammalò di febbre. La notte che precedeva il 5 Marzo 1431, uscito per cercare del cibo, al suo ritorno trovò la

chiesa chiusa, si ritirò dunque in preghiera in un luogo riparato, su dei tralci secchi, dove morì. Il mattino seguente, i cittadini si radunarono in quel luogo a causa delle campane e rinvennero la salma in posizione orante (da qui il nome del Santo) e i tralci di vite secchi rinverdirono miracolosamente. Per quanto riguarda i beni "immateriali" troviamo il coro parrocchiale, diretto da Erika Gigli da 30 anni. Composto da circa 40 voci che con passione animano tutte le cerimonie, è nato con il fine di avvicinare i giovani alla preghiera ed è amato da tutto il paese. Un'altra caratteristica del patrimonio ortucchiese sono le svariate tradizioni a sfondo religioso, tra cui le feste patronali e le fiere. In merito al folklore e alle credenze, emergono dalla storia le leggende sull'esistenza delle streghe, per la maggior parte donne. Particolare attenzione è rivolta alle cosiddette "paratrici", streghe buone che si occupavano di "parare" dai mali come il malocchio. La più nota tra queste è Filomena, detta

"Ctara", derivato di "citaree" ovvero il nome dato ad Angizia, Circe e Medea, personaggi mitologici che hanno a che vedere con la magia e le cure mediche. Il suo racconto si perde nella storia, ma permane la sua capacità nel curare le malattie con delle formule magiche. Le cattive, al contrario erano coloro che portavano sciagure, avevano la capacità di mutare in animali, e si manifestavano la notte di Natale, poiché erano le ultime ad uscire dalla chiesa.



**Nicolas Martellone**  
**Rossella Michetti**

# Nuove Frontiere, Settimana Scientifica 2022

Frontiere da esplorare e varcare, grazie alla scienza che mai, come in questi ultimi due anni, è stata la protagonista assoluta della quotidianità di ogni studente del Vitruvio, durante la XVIII edizione della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica, che si è svolta dal 7 al 12 marzo 2022. Un'edizione che, dopo due anni di restrizioni pandemiche, ha vestito un abito nuovo, intessuto dalla creatività, l'approfondimento, la forza di volontà e il desiderio di divulgazione culturale. Una settimana scientifica che ha visto come protagoniste la collaborazione e l'unità, le quali hanno permesso di riscoprire la vera bellezza della vita in comunità. Laboratori che hanno aperto la mente, il cuore e l'anima; un ritorno al passato dalla letteratura alla filosofia, un viaggio nel futuro con l'astronomia e i progressi in ambito scientifico. Ma in cosa consistono queste Nuove Frontiere? Dalla semplice nascita di un pulcino, fino a raggiungere le tecnologie più avanzate, dalla chimica fino ad un mondo ecosostenibile, dallo studio del DNA alla letteratura e la filosofia che collaborano con la scienza, dalla matematica e la fisica alla programmazione informatica fino allo sport. Dei laboratori hanno poi permesso di fare un tuffo nel passato, principalmente dalla nascita dell'istituto, 61 anni fa e della Settimana Scientifica, la cui prima edizione è del 2005. Grande impatto ha avuto l'incontro dal vivo di personaggi dei dipinti e, sotto di essi, i ragazzi che riproducevano l'opera ne spiegano la storia. Emozionante infine è stata la risposta del pubblico esterno che si è riversato davanti alle porte del liceo, desideroso di varcare "nuove frontiere". Per il momento, navigando sul sito <https://www.lscientificoavezzano.it/> possiamo far riemergere qualche ricordo, in attesa della prossima edizione!

**Domenico Barile   Mariangela Ponziani  
Chiara Maria Rodorigo**



# This is the education we need

Sicuramente tutti voi vi sarete accorti di qualcosa di strano...senza dubbio avrete sentito la nostra mancanza! Sì, perché in cinque del 2°H abbiamo abbandonato il Vitruvio per una settimana (dal 24 al 30 Aprile) per catapultarci in Spagna! Grazie al progetto europeo Erasmus KA2 siamo stati ospitati da nostri coetanei spagnoli in famiglie del posto e abbiamo

avuto la possibilità di immergerci totalmente nell'atmosfera madrilenas assaporando non solo favolosi piatti tipici come la paella o le tortillas de patatas, ma ogni singolo momento, dallo spettacolo del Flamenco ad una semplice ma immancabile "siesta". Frequentando la loro scuola, abbiamo incontrato anche ragazzi e ragazze delle altre nazionalità che partecipavano al progetto (Portogallo, Finlandia e Danimarca) e conoscendoli mi sono sentita come se avessi viaggiato per altre tre volte, nei loro rispettivi paesi. Noi italiani ci siamo accorti di quanto sia diverso il sistema scolastico spagnolo dal nostro: in quella scuola ci sono spazi all'aperto con tavoli da ping pong, panchine, un bar, campi da basket e calcetto che venivano utilizzati sempre.

Ve lo immaginate il Vitruvio così? In effetti di

quali metodi di insegnamento abbiamo davvero bisogno noi studenti? Anche con gli insegnanti stranieri sono partite le riflessioni sul tema "This is the education we need": professori di cinque nazionalità diverse si erano uniti per pensare a metodi innovativi per una scuola che prepari noi ragazzi ad affrontare la vita, una scuola che comunichi con noi e con la quale possiamo comunicare, che dia importanza alla praticità, che aumenti la nostra consapevolezza, che alimenti la nostra curiosità e dia la possibilità ad ognuno di noi di esprimersi attraverso la propria originalità, una scuola in cui gli studenti siano felici. Facendo un confronto tra noi alunni le domande principali su cui abbiamo riflettuto sono state: Ti senti coinvolto durante le lezioni e nel prendere le decisioni? Pensi che i voti siano importanti? Cosa miglioreresti sui metodi di insegnamento nella tua scuola? Quanto sei felice a scuola? Dalle risposte è emerso che in Italia i metodi innovativi di insegnamento sono ancora pochi; in ogni caso ogni singolo professore dovrebbe insegnare cercando come obiettivo principale il coinvolgimento degli studenti. Intraprendere progetti come l'Erasmus è uno dei tanti passi in avanti che si sta facendo e a cui dovrebbe aspirare ogni

istituto per la scuola che tutti noi, studenti e professori, desideriamo. "Il viaggio apre la mente e dona nuovi occhi per ammirare la vera bellezza, ti arricchisce così tanto che al ritorno risplende nei tuoi occhi la pienezza dell'infinità".

Giulia Maria Colautti



# La determinazione di contrastare un'ondata di terrore

## Intervista ad una giovane ucraina

*“Il giorno del primo attacco a Kyiv ho visto gli abitanti della mia città assalire benzinai, supermercati e banche mentre accompagnavo mia madre sul posto di lavoro”.* Queste le parole di Liuda, 20 anni, studentessa universitaria di lingue, nata e cresciuta in Ucraina, che ha concesso di dedicare il suo tempo per un'intervista vis-à-vis, sebbene a migliaia di chilometri di distanza. Nel toccante incontro, in video chiamata, ella ha affermato di aver capito attraverso questa inaspettata immagine che la guerra era ormai giunta alle porte: *“Quella mattina avevo il timore di non riuscire a comprare pane e latte per la mia famiglia. Non riesco a descriverti quanto io fossi sconvolta”.* Oggi la quotidianità di Liuda è scandita dal brusco rumore delle sirene d'allarme ed è segnata dalla paura che la situazione possa degenerare all'improvviso. Da pochi mesi a questa parte, gli abitanti di Leopoli si spaventano persino per i consueti rumori della metropoli, sembra essere diventato un vero e proprio problema comune. Nonostante questo, le ore passate nei rifugi sotterranei trascorrono spontaneamente grazie al ricordo condiviso di passate situazioni, tutte divertenti ed allegre. *“La mia insegnante dice che continuo a sorridere perché mi trovo ancora in uno stato di shock; io so di farlo per la mia famiglia e la mia gente. Ogni giorno, tutti si organizzano e scelgono di reagire all'avanzata russa”.* Le parole di Liuda erano cariche, nonostante il tono profondamente addolorato, della volontà di resistere, di opporsi e non lasciarsi piegare dalla tragedia della guerra. Il racconto dei risvolti negativi di questo folle progetto umano sembrava accompagnato dalla determinazione di contrastare quest'ondata di terrore. *“Io non voglio lamentarmi”.*

Dopo essersi documentata a fondo e aver compreso quanto i dissidi che avrebbero presumibilmente innescato l'inizio del conflitto siano radicati nella storia del popolo ucraino, Liuda ha confessato di aver dovuto abbandonare, a malincuore, ogni speranza che riponeva nei confronti del popolo russo. *“Prima dell'inizio della guerra guardavo spesso programmi televisivi, conoscevo Influencer (Baskov, Kandelaki, Kirkov e Buzova) e seguivo giornalisti russi (Kosova). Ho sperato vivamente che insieme parlassero a favore dell'Ucraina, denunciando le barbarie commesse dal capo del loro governo.*



*Purtroppo, seppur celebrando ideali di pace, tutto ciò che fanno nel concreto è lamentarsi di non poter pranzare più in locali Mcdonald's". Secondo Liuda riconoscere il popolo russo dissidente verso l'artefice ingiustificabile di questa guerra è ancora inverosimile. "La popolazione russa vive ancora senza percepire concretamente le atrocità di questa guerra. Sembra che vogliano sedersi contemporaneamente su due sedie e pare che in realtà siano convinti di non poter cambiare la situazione in prima persona. Per non parlare dell'odio che circola in Internet. Persone di ogni età ci chiamano naziste e giustificano la loro presunta superiorità sostenendo che l'Ucraina sia stata scoperta dalla Russia". E' per questa ragione che la mamma di Liuda, lei stessa confessa, ha deciso di sensibilizzare i giovani cittadini russi, attraverso il dialogo costruttivo e la diffusione di immagini in tempo reale, in Rete. "Il fatto che Putin intimorisca i suoi stessi cittadini abusando del suo potere non dovrebbe sedare totalmente le rivolte di disapprovazione del popolo russo. Conosci la Rivoluzione Arancione e le proteste di Maidan? Nel 2014, dopo un broglio elettorale e alcuni rinvii forzati di accordi presi con l'UE, migliaia di manifestanti scesero in molte delle città ucraine, indignati e ostili a tollerare l'elezione di un Presidente illegittimo. Anche il popolo ucraino ha dovuto combattere violentemente contro le forze di polizia in nome della libertà".*

Liuda ha confessato, in aggiunta, di essere sinceramente e positivamente colpita dall'aiuto che i paesi europei stanno offrendo all'esercito e al popolo ucraino. Ha suggerito poi di interessarsi alle storie degli abitanti di piccoli centri abitati, come Bucha o Mariupol, soggetti a crudeli crimini di guerra, brutalmente privati di ogni diritto inalienabile dell'uomo al fine di comprendere quanto questi avvenimenti siano pericolosi per il mondo intero. *"Sono sicura che il mio popolo conseguirà di nuovo la libertà che gli è propria e tornerà a vivere in pace. Nel frattempo, ciò che di più importante compete a noi giovani è divulgare consapevolezza".*

**Letizia Teresa Dora Nebbioso**

# Dedicare una vita alla natura.

## L'esempio di Loreto Grande



"Qui a Villavallelonga siamo nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, ma questo cuore è stato ferito a morte" così afferma Loreto Grande in un suo discorso, importante botanico del fine '800, sostenitore e fautore dello sviluppo del Parco grazie alle sue varie azioni contro il disboscamento. Nato a Villavallelonga il 20 aprile del 1878, a soli 25 anni, grazie alla sua passione per la botanica e all'opera "Primo contributo alla flora di Villavallelonga nella Marsica", è entrato nell'Orto botanico di Napoli dove è restato fino al 1942. Ha pubblicato numerose altre divulgazioni scoprendo nuove tipologie di piante e donando le proprie raccolte ed il proprio erbario al Parco Nazionale d'Abruzzo. Era solito prelevare i suoi campioni alla Cerretta, val di Sangro e val Cervara ed effettuò un'analisi attenta che lo portò a rivedere la tassonomia di molte specie vegetali. Raccoglieva piante che venivano essiccate per l'erbario nel quale erano riportati nome scientifico della pianta, la località e la data di

raccolta. Le sue escursioni venivano trasferite su diari (quasi sempre firmati) di campagna e quaderni di scuola, nei quali venivano trascritte l'altitudine e la fenologia (fasi principali del ciclo vitale). Attività di analisi e di elaborazione di dati venivano solitamente da lui organizzati in fascicoli o in schedine dove ad ogni schedina corrispondeva una specie citata nel diario. Loreto Grande inoltre, in veste di consigliere comunale, si schierò per difendere la Faggeta Vetusta della val Cervara, preda del disboscamento. Capendo il suo valore e la sua bellezza, è riuscito a salvare un patrimonio inestimabile e ad

oggi la faggeta, che sembra essere il set di una fiaba disneyana, con i suoi alberi di oltre 500 anni, è uno dei più antichi in Europa, tanto da divenire patrimonio dell'UNESCO. Il lavoro di Loreto Grande, anche se non conosciuto come dovrebbe, è stato prezioso per la salvaguardia del nostro territorio e ad oggi le sue ricerche e i suoi contributi nel campo della botanica sono diffuse da una fondazione di Villavallelonga nata nel 2010 che porta il suo nome.



Chiara Fosca Giuliana, Pietrantonì Micol Trinchini

# Ai confini dell'universo

Se prima sembrava impossibile guardare all'origine del nostro universo, ora, grazie al neonato telescopio Webb, tutto potrebbe cambiare. Lanciato il 25 dicembre 2021, il telescopio Webb è probabilmente il progetto più ambizioso della NASA fino ad oggi: è il più grande telescopio mai inviato nello spazio e, grazie a innovative tecnologie ad infrarossi, promette di aprire nuovi orizzonti nello studio della nascita del cosmo e, nonostante sia stato in attività per solo cinque mesi dei dieci anni programmati, sembra abbia già portato a termine un compito straordinario. Infatti, anche grazie all'aiuto del suo predecessore, Hubble, e grazie ad un fortunato allineamento cosmico, Webb avrebbe individuato una delle prime fonti di luce risalente al primo miliardo di anni successivi al

Big Bang. Nonostante possa sembrare un traguardo poco significativo, è in realtà un balzo imponente rispetto al record precedente (Hubble non è riuscito a spingersi oltre i 4 miliardi di anni successivi). La "neonata" stella, WHL0137-LS, soprannominata "Earendel" dagli astronomi, potrebbe portare alla scoperta dei più profondi segreti del nostro universo, della sua nascita e del suo sviluppo attraverso gli studi che verranno eseguiti dal telescopio Webb nei prossimi anni. Gli scienziati della NASA, però, non si fermano e sperano che questo nuovo e spettacolare record possa essere superato il più presto possibile da nuove, straordinarie scoperte.

**Giulia Verlengia**



## Gli occhi come feritoie nei ritratti di Amedeo Modigliani



Amedeo Modigliani è uno dei pittori più influenti e importanti del 1900. Artista con una vita travagliata caratterizzata da malattie, studi e amori non corrisposti. Le peculiarità dei suoi dipinti sono i colli, i volti allungati e gli occhi spesso vuoti e vitrei dei personaggi. I soggetti che preferiva ritrarre erano le donne ma sporadicamente ritraeva anche uomini. Era, inoltre, noto per terminare i ritratti in pochissimo tempo. Modigliani dipingeva gli occhi privi di pupille, come se fossero feritoie nel volto. Ci sono due scuole di pensiero che interpretarono questo suo modo di rappresentare "gli specchi dell'anima", alcuni vedono questa caratteristica come la sua difficoltà nel relazionarsi con la figura femminile, altri credono che non dipingesse gli occhi delle sue modelle, almeno finché non fosse in grado di capirne l'animo. Gli unici dipinti dove Amedeo Modigliani li rappresenta, erano quelli che raffiguravano sua moglie poiché era l'unica donna che conosceva davvero.



Giulia Di Girolamo

## Musicisti in erba, la musica come espressione di sé

Per gli artisti, emergere non è semplice, a maggior ragione in piccole realtà come quella di Avezzano. A colorare questa città con melodie all'avanguardia dai toni vivaci, c'è Pier Paolo Lucarelli, in arte Pier. Nato e cresciuto nel territorio marsicano, si avvicina alla musica durante il periodo delle scuole medie e alle arti figurative studiandole al liceo. "Partendo dal concetto di arte in sé, dice Pier, questa rappresenta il primo tramite tra l'uomo e la sua percezione delle emozioni. L'artista, infatti, combinandole e interpretandole a modo suo, costruisce l'effettivo messaggio da trasmettere. Fatte queste premesse, le uniche caratteristiche che a mio parere un artista deve avere sono curiosità, indispensabile alimento della creatività, ed empatia, la quale rende l'essere umano in grado di percepire emozioni proprie e altrui; saperle veicolare efficacemente, vuol dire quindi essere artisti". Per quanto riguarda il concetto di ispirazione molti neuroscienziati odierni hanno dimostrato che in un momento di forte ispirazione, le connessioni neurali sono più veloci, permettendo così all'uomo di entrare in un flusso di percezioni totalmente slegato dalle catene della ragione. "Questo stato creativo credo possa essere sia allenato che cercato; ad esempio, io lo trovo presente in tutto ciò che coglie la mia attenzione e mi porta a riflettere". All'inizio del suo percorso, vivere in un centro piccolo come Avezzano, ha sicuramente limitato la sua espressione in determinati campi artistici. "Pensandoci, in effetti, l'arte si comporta quasi come un gas, occupando tutto lo spazio che ha a disposizione". È per questo motivo che, nel tempo, Pier ha cercato sempre di più esperienze esterne alla sua città e all'Abruzzo stesso, al fine di alimentare la sua arte con la sua crescita personale, senza limiti o etichette.



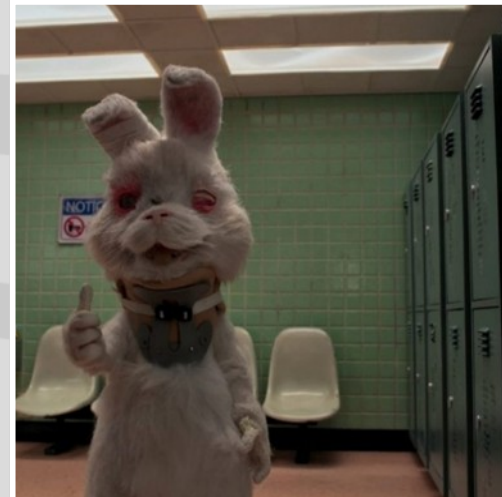
Chiara Filiassi

## Stop ai test sugli animali

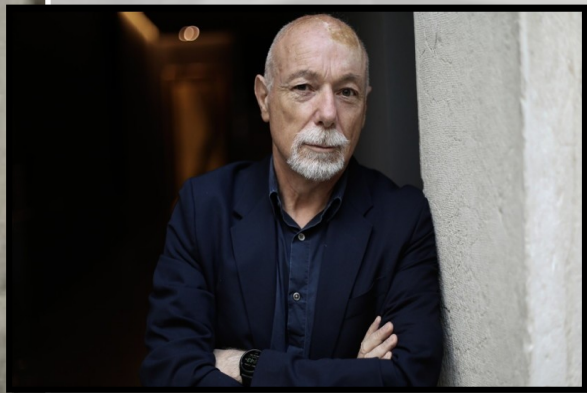
11 marzo 2013 è entrato finalmente in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea, il divieto assoluto di vendere o importare prodotti e ingredienti cosmetici testati sugli animali, come previsto dal regolamento europeo 1223/2009. Sino al 10 marzo 2013, infatti, è stata in vigore una deroga per la commercializzazione di prodotti cosmetici contenenti ingredienti testati sugli animali in studi di tossicità (tossicità da uso ripetuto, tossicità riproduttiva e tossicocinetica) svolti al di fuori dei paesi dell'UE. Tale deroga è stata necessaria poiché, per questi test di tossicità particolarmente complessi, non erano ancora stati individuati metodi alternativi, riconosciuti dal mondo scientifico e validati da parte di Ecvam, Centro europeo per la convalida di metodi alternativi. L'interesse delle industrie cosmetiche riguardo il non utilizzare prodotti testati sugli animali risale agli inizi degli anni 80. Le industrie cosmetiche europee, per il periodo 2007-2014, hanno investito nella ricerca 37 milioni di euro consentendo così di rispettare la deadline del 2009 prevista dalla Direttiva sui cosmetici e permettendo anche ad altri comparti industriali di utilizzare i test alternativi sviluppati. A questo proposito abbiamo deciso di intervistare degli esperti del settore farmaceutico e cosmetico.

L'intervistato, farmacista marsicano da diversi anni ha affermato che: "I prodotti non testati del nostro laboratorio cosmetico sono entrati a far parte della nostra farmacia circa una decina di anni fa per rispondere ad una clientela sempre più esigente. L'azienda sviluppa una gamma di prodotti cosmetici, dermatologici, nutraceutici e di make-up efficaci, sicuri e accessibili a tutti garantendo il giusto prezzo. I prodotti sono studiati con specialisti e dermatologi per essere sempre all'avanguardia. Oltre alle certificazioni, all'attenzione per le materie prime, ad un processo di produzione certificato e controllato in tutte le fasi, poniamo particolare attenzione al packaging che è ridotto al minimo per rispettare l'ambiente." E' importante dunque sensibilizzare all'acquisto di questi prodotti non testati sugli animali che oltre ad essere naturali, possiedono un prezzo abbastanza agevole.

**Chiara Libera Ratti Ginevra Del Giudice**



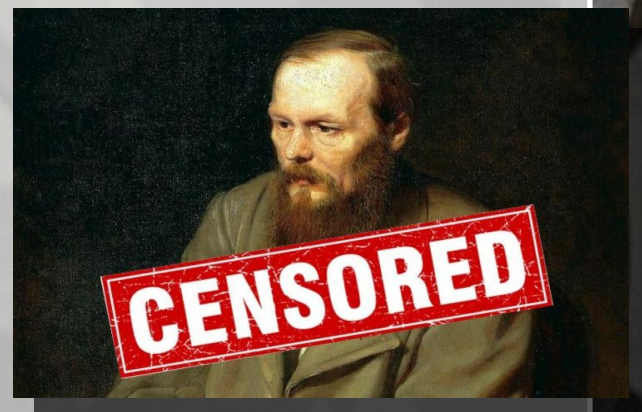
## Caso Dostoevskij, studiato o censurato?



«Mi viene da piangere solo a pensarci. Ma quello che sta succedendo in Italia oggi, queste cose qua, sono ridicole: censurare un corso è ridicolo. Non solo essere un russo vivente è una colpa oggi in Italia, ma anche essere un russo morto, che quando era vivo nel 1849 è stato condannato a morte perché aveva letto una cosa proibita lo è. Che un'università italiana proibisca un corso su un autore come Dostoevskij è una cosa che io non posso credere, quando ho letto questa mail non ci credevo». Tramite queste parole il docente Paolo Nori, nonché studioso di letteratura russa, ha annunciato come l'università Bicocca di Milano abbia voluto sospendere una serie di

corsi (gratuiti e aperti a tutti) relativi al romanziere e filosofo russo Fëdor Dostoevskij (1821-1881). Nella mail, è stato dichiarato che la sospensione delle quattro lezioni ha come unico scopo: “quello di evitare ogni forma di polemica soprattutto interna in quanto momento di forte tensione”. È evidente come un episodio del genere sia incredibile anche nell'odierna realtà storica che stiamo vivendo, la cultura dovrebbe essere un bene primario comune come l'acqua, i libri e le biblioteche molteplici acquedotti pieni di nozioni di ogni tipo. Eppure, anche la cultura può essere strumento di divisione, come in questo caso in cui l'università ha cancellato (e poi prontamente ripristinato, in seguito a polemiche) le lezioni del professore.

Dostoevskij espone l'uomo in tutte le sue sfaccettature: i suoi testi sono totalmente separati da ideologie nazionalistiche e, talvolta, anche da pensieri xenofobi. L'autore ha radici russe, certo, ma le sue opere hanno un'impronta universale: egli parla all'uomo, ad ogni uomo. La cultura non deve essere un luogo di separazione dal contesto sociale, essa è soprattutto sinonimo di pace.



Domenico Barile

# Emanuele Fiano

## “Il profumo di mio padre. L’eredità di un figlio della Shoah”

Anche quest’anno il Liceo Vitruvio, come ormai da diversi anni, partecipa alla XVII edizione del Premio “Benedetto Croce”, dedicato alla grandissima personalità che si è sviluppata nel territorio di Pescasseroli. Una rinomata giuria, tra cui Dacia Maraini, Michele Ainis e Luca Serianni, ha selezionato una serie di libri di narrativa, letteratura giornalistica e saggistica. È proprio in quest’ultima categoria che si inserisce il saggio di Emanuele Fiano “Il profumo di mio padre. L’eredità di un figlio della Shoah”, un libro che ripercorre la storia e gli orrori di Auschwitz Birkenau, episodi vissuti in prima persona da Nedo Fiano, padre dell’autore. Emanuele Fiano ripercorre la storia della sua famiglia, raccontando aneddoti e vicende legati alla sua infanzia, svuotando quella “valigia” dei ricordi che ha sempre terrorizzato il padre. Infatti, alternati ai puri momenti di gioia che la famiglia Fiano ha vissuto, vengono narrate le tragiche conseguenze del campo di concentramento, la paura negli occhi di Nedo dinanzi a situazioni banali, come la vista del pane o il suono di una parola tedesca, gli incubi e le preoccupazioni della madre, che ha scelto consapevolmente di amare a vita “un uomo straziato dal ricordo di chi aveva perduto tutto, tutta la vita con il peso di un uomo da scusare sempre, in partenza, per via del peso che lui portava nel cuore”. L’autore affronta con grande rispetto le vicende dello sterminio degli ebrei, riportando fedelmente quei racconti che testimoniano il dovere collettivo della memoria, quelle parole capaci di raccontare “del dopo, della rinascita, e di loro.” Il libro scorre fino ai nostri giorni e l’autore ci racconta gli ultimi anni dei genitori che hanno vissuto una vita segnata dalla prigionia. È proprio in questa parte finale della narrazione che la memoria di Nedo sembra svanire, quel dolore continuo sembra affievolirsi nonostante “ci sia stata sempre una musica di fondo nel suo cervello”. Quello di Emanuele Fiano è un dovere morale, un tentativo di ricostruire il racconto della sua famiglia, uno spazio lasciato vuoto dalla loro assenza ma colmato costantemente dal ricordo del profumo di suo padre, l’intenso odore del sapone Lifebuoy, la stessa fragranza che ha segnato la sua liberazione.

PREMIO  
NAZIONALE  
DI CULTURA  
BENEDETTO CROCE



Marika Genovesi

## La compagnia Teatri...amo

L'associazione Teatriamo di Trasacco è una compagnia teatrale che coinvolge diversi ragazzi dai 12 anni in poi. Essa nasce con l'obiettivo di diffondere una maggiore cultura sia grazie agli approfondimenti scolastici, sia tramite l'apprendimento di tutte le tecniche fondamentali della recitazione, consentendo ai partecipanti di riuscire anche a superare le proprie paure nel relazionarsi con il pubblico.

Il tutto è iniziato circa dieci anni fa grazie all'iniziativa presa dall'attuale presidente, nonché insegnante, Cesidio Taricone, che con la sua passione per il teatro è riuscito ad avvicinare al mondo dello spettacolo sempre più ragazzi. La sua idea è stata trasformata in realtà grazie al consenso ricevuto, in primo luogo, dal comune di Trasacco e, in secondo luogo, dalla scuola secondaria di primo grado dell'omonimo paese. Ad oggi il direttivo è formato, oltre che dal maestro, dal vicepresidente Gianfilippo Colaiuda, da Claudio Zechini, Simonetta Tomassetti e Alessandro Raschiatore, i quali si impegnano nella riuscita di ogni singolo spettacolo. Col tempo, il numero di tesserati è aumentato notevolmente e, grazie a ciò, è stato possibile organizzare più spettacoli di alto livello ed iniziare un vero e proprio percorso di crescita sia per i ragazzi che per l'associazione stessa, portando le rappresentazioni anche in altri paesi vicini. A dimostrare lo stesso sviluppo dell'associazione è stata la realizzazione di un sito web, di un canale Youtube e di una pagina Instagram, fondamentali per diffondere maggiormente i vari programmi rendendo sempre più nota questa piccola realtà.



Sito web: <https://teatriamo.eu/>

Canale Youtube: teatriamo associazione culturale

Instagram: \_\_ associazioneteatri.amo \_\_

**Federico Raschiatore Davide Trucchio**

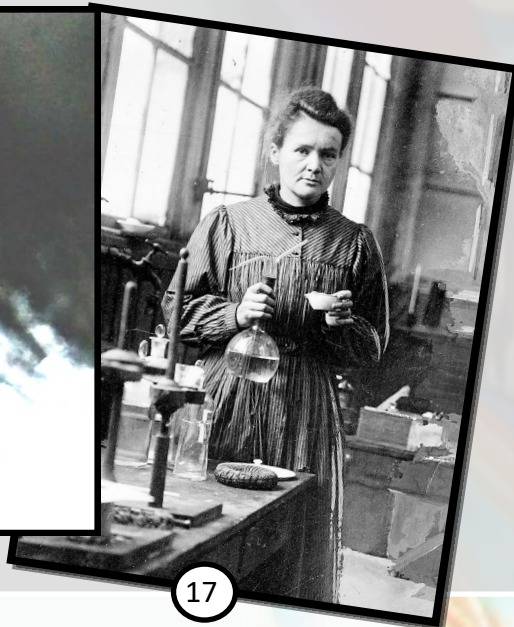


# WONDER WOMEN

## La vita di Marie Curie, vissuta a servizio della società e della conoscenza

Il teatro è da sempre una delle più grandi forme artistiche dedite al ritratto dell'essenza umana, rivelandosi in grado di svelare perfino la natura psicologica e spirituale di quanto più oggettivo vi sia al mondo: la scienza. È il caso di quanto è avvenuto nel corso dello spettacolo "Madame Curie", messo in scena, dalla compagnia teatrale Lanciavichio, in anteprima per tutte le scuole superiori di secondo grado, in collaborazione con il Comune di Avezzano, presso il Teatro dei Marsi, e dedicato alla vita e alle scoperte del premio Nobel per la fisica e per la chimica Marie Curie. Del tutto innovativo il tema della rappresentazione, capace di valorizzare la scienza come strumento di nobilitazione umana e di progresso sociale e culturale. La storia ripercorre, attraverso un'alternanza di piani temporali, tutte le tappe della vita della scienziata, dall'infanzia nella Terra della Vistola, l'attuale Polonia all'epoca occupata dalla Russia, il trasferimento a Parigi, i primi interessi nei confronti della materia, fino all'onore delle premiazioni. È il travagliato percorso di una scienziata costretta a scontrarsi con i pregiudizi di una società maschilista, con convenzioni patriarcali estremamente detratrici dei meriti e delle capacità delle donne. A salvarla dall'ingiustizia dei suoi tempi sarà il dolce supporto del coniuge Pierre Curie, ma soprattutto lo sconfinato amore per la conoscenza e per lo sviluppo scientifico che la porteranno a scoprire il radio, il polonio e le rispettive proprietà radioattive, che la condurranno anche alla morte. È proprio questo l'immenso bagaglio emozionale e culturale che tale esperienza lascia agli spettatori, i quali non possono far altro che riconoscere l'importanza di una vita vissuta per il prossimo e l'estrema grandezza di una donna in grado di cambiare la storia della scienza e della medicina.

**Amy Lucci**



## L'amore tra scienza e filosofia

È difficile parlare di amore perché questo ha tantissime sfaccettature e spesso si rischia di cadere nella banalità. Ma cos'è l'amore? Esso viene definito "dedizione appassionata ed inclusiva, istintiva ed intuitiva tra le persone, volta ad assicurare reciproca felicità". La prof.ssa Erika Gigli, però, ci invita a fare una distinzione tra amore ed affetto. L'amore per un figlio è legato all'affetto, mentre quello per il proprio compagno o compagna è un amore passionale. Quest'ultimo, inteso anche come carnale, è unico, può essere provato una sola volta nella vita, ed è legato al bisogno. Padre Riziero Cerchi afferma, invece, che ogni uomo è predisposto a vivere relazioni. Queste ultime generano nell'essere umano sentimenti. Inoltre l'uomo si scinde in una parte animale, che vive d'istinto, ed in una razionale, che vive di sentimenti e sensazioni, che, una volta emerse, vengono gestite dalla ragione. Senza amore, come dice San Paolo, sei un "cembalo che tintinna ma senza anima". Quando amiamo e siamo ricambiati ci sentiamo parte del grande respiro dell'universo, diventando parte del suo moto e della sua armonia.

Platone sostiene che amare sia difficile ma provarci significa fare quanto di più nobile ed alto esista. Non ci si innamora esclusivamente della bellezza esteriore, ma anche di quella dell'anima, più profonda e di valore. La dottoressa Michela Antonelli, da un'ottica biopsicosociale, ci ricorda che l'amore coinvolge il nostro corpo anche a livello ormonale, rilasciando l'ossitocina. Per la psicologia l'amore è riconoscimento, siamo predisposti a cercare la nostra parte complementare. Alle volte, dalla troppa carenza di amore o viceversa, si potrebbe creare nell'infanzia di un soggetto un trauma relazionale, che lo renderà apatico nelle interazioni sociali. Ciò potrebbe essere un fattore di rischio e comprometterebbe la visione del mondo reale una volta raggiunta l'età adulta. Un disturbo della personalità legato ad un'eccessiva dimostrazione d'amore invece è il narcisismo, che porta a magnificare oltremodo le proprie capacità e sviluppare un bisogno quasi esibizionistico di attenzioni ed ammirazione, facendo di sé stessi il centro esclusivo del proprio interesse. L'amore ha davvero molti volti, che non si finisce mai di scoprire completamente.



**Nicolas Martellone  
Isabella Martellone**

**illustrazione di Giulia Di Girolamo**

## La scuola militare TEULIÈ

Immagina di dover correre per andare da una classe all'altra per evitare di fare tardi a lezione. Ecco cosa succede quotidianamente in una scuola militare come la Teuliè di Milano, fondata nel 1802 da Napoleone Bonaparte. Nei suoi due secoli di storia, essa ha perseguito l'ambizioso progetto pedagogico di dare ai propri allievi una formazione globale, in cui i valori morali sono la base su cui si incardinano la preparazione culturale, fisica e caratteriale. Negli ultimi tempi sono sempre più numerosi i ragazzi che decidono di frequentare gli ultimi tre anni del liceo in un collegio militare, ma non tutti hanno i requisiti adatti per riuscire a superare i concorsi di selezione: si parte dall'iscrizione sul portale della difesa e dopo un mese circa si svolge la prova di cultura generale, basata sugli studi del biennio. Successivamente nel mese di luglio si affrontano le prove fisiche, come la corsa dei 1000 metri, il colloquio con lo psicologo e le visite mediche e, dopo essere stati ammessi, a settembre i ragazzi si spostano nelle camerate della scuola, aspettando l'inizio delle lezioni. La classica routine quotidiana ha inizio con la sveglia alle 6.30, procedendo con la colazione, l'alzabandiera e le 5 ore di lezione seguite da sport pomeridiani, ad eccezione dei mercoledì in cui gli allievi assistono a conferenze settimanali. Le particolarità comprendono i vari giuramenti nazionali, campi estivi e invernali e la possibilità di prendere parte ad esperienze come il pellegrinaggio a Lourdes. Nonostante le rigorose regole da seguire, gli alunni sono liberi di svagarsi il sabato e la domenica e di tornare a casa da amici e parenti durante i giorni festivi. Un'esperienza formativa e avvincente.



**Ludovica Sinibaldi**

**Annamaria Di Berardino**

## Happy birthday James Bond!

Il 2022 è un anno speciale per la spia più famosa di sempre, in quanto segnerà i 60 anni dall'arrivo sul grande schermo di James Bond. Il successo colossale nacque dalla penna di un ex-giornalista, Ian Fleming, che di certo non si sarebbe mai aspettato un riscontro del genere sui suoi romanzi d'azione. Dal 1962 tanti sono stati i cambiamenti che hanno segnato 007, dapprima caratterizzato da un'aura da superuomo per arrivare, ben 60 anni dopo, ad essere percepito finalmente come un personaggio molto più profondo e umano. Ma non è solamente l'amore dei fan che porta avanti il fenomeno da così tanto tempo: la saga della spia inglese è infatti uno dei merchandise meglio riusciti degli ultimi decenni. Basti pensare che solo i 25 film usciti nelle sale hanno incassato 7 miliardi di dollari e, inoltre, il marchio James Bond vale ora più di 13 miliardi, di cui ben 2 miliardi provenienti solamente dal merchandising. Ed è proprio su questo aspetto che si è voluto spingere per celebrare l'anniversario, attraverso la messa in vendita di gadgets speciali, come riproduzioni in miniatura delle auto più celebri e perfino un piccolo orsetto di peluche vestito con il classico tuxedo! Inoltre, i fan più appassionati avranno la possibilità di guardare tutta la collezione di film nelle sale, a partire dal primo uscito nel 1962 ed interpretato da Sean Connery, Dr. No, per arrivare all'ultimo progetto, No Time to Die (sfortunatamente l'evento è riservato ad Inghilterra ed Irlanda).

Infine, il 2022 dovrebbe riservare anche qualche notizia riguardo l'identità del prossimo Bond, dopo l'emozionante e turbolento addio dell'interprete più amato, Daniel Craig. Non ci resta che attendere e celebrare uno dei personaggi più longevi della storia del cinema, buon compleanno James Bond!



Giulia Verlengia

# Rubber face

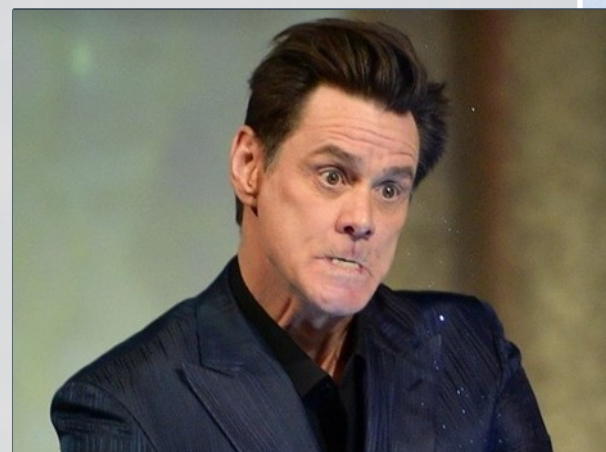


Volto universale e straordinario di un'espressività camaleontica e fenomenale, legato al mondo tramite un rapporto amore-odio, rispettivamente del pubblico e della critica, simbolo di una comicità anticonformista che risplende nella sua singolarità, forse anche un po' incompresa: James Eugene "Rubber Face" Carrey. Nato in Ontario il 17 gennaio 1962, è subito chiara una passione innata per le imitazioni e la comicità, probabilmente ereditata dal padre: inizia a 8 anni, prima davanti lo specchio, poi in classe, davanti ai compagni – per trattenerlo dall'allenare le sue smorfie durante le lezioni, le maestre sceglievano di lasciargli qualche minuto per dei veri e propri *cabaret*. Trasferitosi in California a 17 anni, decide definitivamente di dedicare la sua vita all'intrattenimento: e giù un fiasco dopo l'altro, per ben 15 anni, fino al 1994. Anno della svolta, con la tripletta di *Ace Ventura*, lo storico *Scemo & più scemo* e ovviamente, *The Mask*. Segue un enorme successo, con una serie di intramontabili *cult* e la consacrazione defini-

tiva dell'idolo di un decennio. Ma il successo non è mai sinonimo di felicità. E nel caso di una vita in cui la felicità è stata da sempre accompagnata, inseguita e sostenuta da ombre di tormento e di dolore, quanto è paradossale una ricchezza ottenuta mediante la comicità? È l'inizio di una regressione psicologica e morale, quasi distruttiva, che nasce con lo smarrimento del proprio io all'interno di personaggi fin troppo simili a lui: da un Kaufman in lite con il suo alter ego, ad un miserabile Truman, schiavo di una finta realtà.

È allora comprensibile la scelta di allontanarsi da un mondo al quale aveva ceduto troppo di sé stesso: una Hollywood divenuta una gabbia, ormai immeritevole della passione e dell'impegno di un bambino che provava le sue smorfie davanti lo specchio.

*"Jim Carrey è un grande personaggio... sono stato fortunato ad ottenere la parte".*



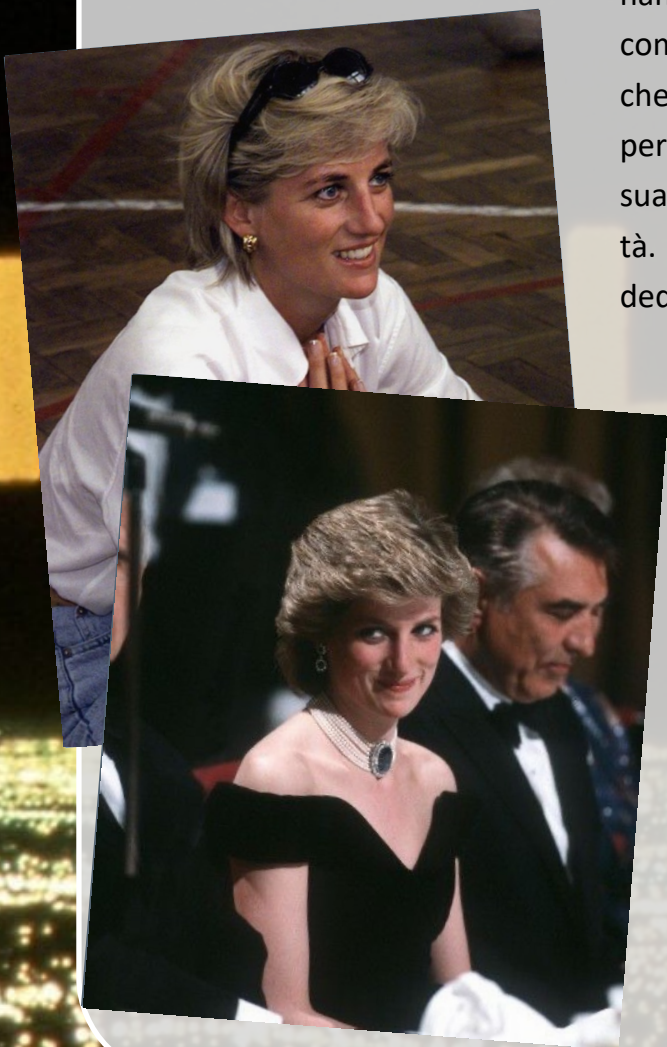
**Francesca Di Paolo    Luigi Fabbri**

## Spencer e la favola al contrario

Nello scorso marzo è uscito nelle sale italiane “Spencer”, film incentrato su Diana, principessa del Galles, conosciuta anche come Lady D e “Principessa dei cuori”. La pellicola racconta nello specifico le vacanze di Natale del 1991, che Diana trascorse insieme alla famiglia reale nella tenuta di Sandringham, a Norfolk. In quei giorni la principessa ha avuto modo di ragionare e prendere una decisione importante: divorziare dal marito Carlo. Il rapporto fra i due si era sfaldato ormai da tempo e voci di tradimenti non

hanno fatto altro che portarli a una separazione definitiva, che ha comportato la rinuncia da parte di Diana al trono e a tutte le cariche che lo accompagnavano. Diana, però, non è ricordata soltanto per i drammi di corte, che riguardano solo una piccola parte della sua lunghissima biografia, formata principalmente da opere di carità. La principessa, infatti, ha aperto il primo ospedale in Inghilterra dedicato esclusivamente al trattamento dell’ Aids, combatté per i diritti umanitari e si interessò alla sorte dei bambini poveri in Africa, nonostante la corte cercò più volte di osteggiarla. Una volta distaccatasi totalmente dalla vita reale e non avendo, di conseguenza, più alcun vincolo, lady D poté dedicarsi completamente alla beneficenza, fino al giorno del drammatico incidente nel 1997 che fu per lei mortale. Il film è delicato e non eccede nei dettagli di cronaca, preferendo piuttosto il tono lirico e riflessivo.

**Giulia Martorelli Claudia Palumbo**



# PILLOLE POP

## Fresh

Se cercate la classica commedia romantica da guardare il venerdì sera per addormentarvi, questo non è sicuramente il film giusto per voi. Fresh, la nuova commedia thriller diretta da Mimi Cave ha come protagonisti Daisy Edgar Jones e Sebastian Stan e racconta una storia d'amore decisamente particolare. Noa cerca disperatamente il suo principe azzurro su tinder, ma trova soltanto ranocchi velenosi, quindi, incontrato Steve nel reparto verdura del supermercato, pensa che finalmente sia arrivato il suo lieto fine, ma sfortunatamente per lei la storia d'amore non è targata Disney. Giocando sui classici stereotipi della commedia romantica americana, questa pellicola appare come una fiaba contorta, che offre un'attenta interpretazione del dating moderno, che risulta come un vero e proprio 'mercato della carne' nel quale le donne sono unicamente carne da macello, al cospetto di uomini inetti (e non) ma sicuramente inaffidabili. Armati di uno stomaco forte, vi ritroverete davanti un mix di comicità grottesca e thriller alla Hannibal Lecter che vi lascerà sicuramente senza fiato.

Giada D'Arcangelo



## Margherita Vicario



Irriverente, geniale, fresca, leggera, versatile sono solo pochi degli aggettivi che descrivono la carriera artistica di Margherita Vicario, classe 88, attrice e cantautrice italiana. Conosciuta principalmente per la televisione, la Vicario, nel 2009 intraprende anche la carriera musicale sfornando una dopo l'altra piccole gemme musicali, passando da uno stile all'altro senza difficoltà. Unisce catchy, funky, musica ballabile, indie e pop riuscendo sempre a trasmettere una forte emozione in chiunque la ascolti. La sua musica è liberatoria, catartica, mai scontata, riesce facilmente a trasformare in arte tutti quei pensieri che scorrono nella testa di tante persone, e riesce a raccontare ogni situazione con una forza e un'autorevolezza encomiabile. Scrive, canta, suona, recita, interpreta, la Vicario è un'artista poliedrica, originale, e con la sua musica rivoluzionaria riesce a dare un colore a quel turbine di emozioni di una generazione intera. Nelle difficoltà della quotidianità, la sua musica opera come un antidoto, ci fa capire che, forse, non tutto è perduto.

Giada D'Arcangelo

## POESIA

### FUCN

Quand'arriv l'autunn,  
vers sttembr,  
sta conc s riempji  
d na nebbji fitt assà  
c sol c i curteji pò tajjà!  
I s va ncopp a Clan  
p vdè i panoram  
t par d rvdè i lag.  
Sci...proprji i lag  
c i princp Torlonji a prosciugat,  
i c n poc d fantasji  
t par d vdè i quadr  
appiccat a i Louvre.  
S vidn i albr d'uliv  
c iscn dall'acqu,  
quacc passaritt  
c ancor n z n vā,  
quacc cicogn  
d quā i d là,  
I barc i, i pescator attorn alla riv,  
i tutt'attorn sti paesitt:  
l'isola d'Ortucchji,  
i golf d Luc,  
i bosc d'Angizji,  
Pescin, Trasacc,  
i s guard meji  
s ved pur Sammditt.  
Mo invec t s present annanz n'atr munn,  
i lag n c sta più  
i p la gent tutt è cagnat,  
mo p campà  
la terr sa dà zappà  
i a Fucn c i trattor c s va.  
Ma na cos è cert,  
stà terr è proprji bell  
i la gent è fort i fier  
pur quand la terra a trmat  
i la rncavzat,  
ha rscit arrizzars  
rmbucchens l vracc  
p rcumnzà tutt da cap.  
Senza nent, tutt a rifiurit,  
i p quess...fier d sta terr sa da ess.

### FU CINO

Quando arriva l'autunno,  
verso settem bre,  
questa conca si riempie  
di una nebbia molto fitta  
che solo con il coltello può essere tagliata.  
E se sali sopra a Celano  
per vedere il panorama  
ti sembra di rivedere il lago.  
Si...proprio il lago  
che il principe Torlonia ha prosciugato,  
e con un po' di fantasia  
ti pare di vedere il quadro  
appeso al Louvre.  
Si vedono gli alberi d'ulivo  
che escono dall'acqua,  
qualche uccelli no  
che ancora non se ne va,  
qualche cicogna  
di qua e di là,  
le barche e i pescatori intorno alla riva,  
e tutto intorno questi paesetti:  
l'isola di Ortucchio,  
il golf di Luco,  
il bosco di Angizia,  
Pescina, Trasacco  
e se guardi meglio  
si vede pure San Benedetto.  
Adesso invece ti si presenta davanti un altro mondo,  
il lago non ci sta più  
e per le persone tutto è cambiato,  
adesso per viver e  
si deve zappare la terra  
e a Fucino ci si va con i trattori.  
Ma una cosa è certa,  
questa terra è proprio bella  
e la gente è forte e fiera  
anche quando la terra ha tremato  
ed è stata sotterrata,  
è riuscita a rialzarsi  
rimboccandosi le braccia  
per ricominciare tutto da capo.  
Senza niente, tutto è rifiorito  
e per questo... si deve essere fieri di questa terra.  
Fatima Boscolo

LICEOSCIENTIFICOVITRUVIOAVEZZANO

[www.scientificoaz.it](http://www.scientificoaz.it)

<https://sites.google.com/view/yawp-vitruvio>

via A. Moro, 1 - 67051 AVEZZANO (AQ) Tel: +39 0863 411190 Email: [aqps03000q@istruzione.it](mailto:aqps03000q@istruzione.it)